



*Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca*  
*Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico*  
*della Musica per tutti gli studenti*  
*Il Presidente*

**Finalmente una legge**

Non può esistere una scuola vera se l'arte, l'esperienza artistica, non fanno parte della scuola stessa. Gli studenti non devono soltanto imparare l'italiano, la matematica, la storia, la lingua, la letteratura, non devono solo esercitare la mente, solo essere educati alla razionalità - che pure sono molto importanti. Non devono cioè imparare solo le varie materie di cui si compone il curriculum scolastico, che pure sono il sale della scuola. Essi devono potersi esprimere anche facendo esperienze artistiche proprie, esercitando la propria creatività, dando corso alla propria immaginazione. Devono avere l'opportunità di dar sfogo alle potenzialità che hanno dentro nel campo della creazione artistica; ed è chiaro che non mi rivolgo soltanto a coloro che diventeranno artisti di professione. No, parto dal fatto che ogni essere umano ha in sé una potenzialità artistica - anche minima - e che questa deve avere la sua possibilità di manifestarsi attraverso esperienze artistiche, che vanno inserite anch'esse nel curriculum scolastico, far parte della giornata scolastica, e non da considerare cosa estranea o comunque collaterale. Le due facoltà, razionale e artistica, devono convergere nell'attività scolastica a formare la persona, la personalità di ciascuno. Questa battaglia, sostenuta negli ultimi anni con molta tenacia, ha consentito che in molte scuole si sviluppasse un'attività musicale, seppure ancora non formalizzata in una prescrizione normativa valida per tutto il sistema, attraverso progetti, attraverso l'invenzione e la creatività che l'autonomia ha favorito nelle scuole. L'attività musicale, ormai presente anche in misura non piccola, è però caratterizzata dal fatto che è facoltativa, cioè solo affidata alla progettualità, delle scuole. Sicché nelle scuole oggi la musica si fa, ma è compito della scuola, dello Stato, sostenere quest'attività per tutti gli studenti, fare in modo che si svolga al massimo livello di qualità, perché è il modo di assicurare una diversa scuola rispetto al passato. Oggi però c'è una svolta sulla quale voglio attirare l'attenzione: una Legge, 107/2015, ed un nuovo decreto legislativo del 13 aprile 2017, n.60 : essi introducono per l'appunto una importante novità istituzionale nel diritto della scuola, nel curriculum scolastico. In altri termini oltre che imparare l'italiano, la matematica, la letteratura, la lingua, la storia e così via - che sono materie obbligatorie ed assolutamente essenziali, è divenuto un obbligo di legge, che nella scuola si svolgano esperienze artistiche, durante l'orario scolastico. Va pertanto cambiato l'orario scolastico che, non deve comprendere soltanto la cura delle discipline tradizionali. Occorre cioè assegnare una parte dell'orario scolastico allo svolgimento di attività artistiche da parte degli studenti. Non si tratta di corsi nei quali si preparano i futuri artisti, no; si tratta di tutti gli studenti, tutti: ogni bambino che entra nella scuola per l'infanzia, o nella scuola primaria - cioè nella scuola elementare - fin dall'inizio deve trovare l'opportunità che venga sollecitato il suo apprendimento artistico e particolarmente quello musicale, cioè che si impari a suonare e a cantare. Così come si impara a leggere, a scrivere e a far di conto, così si deve imparare a far di canto; e questo significa introdurre veramente l'approccio alla musica per tutti gli studenti. Voi potete immaginare che dopo un periodo così impegnativo nella scuola



*Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca*  
*Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico*  
*della Musica per tutti gli studenti*  
*Il Presidente*

per l'infanzia e dopo i cinque anni nella scuola primaria e i tre nella secondaria e proseguendo nelle superiori lo studente abbia certamente imparato a fruire della bellezza della musica. Naturalmente, ripeto, senza con questo diventare musicista di professione, ma certamente per un proprio arricchimento intellettuale e per propria soddisfazione. Ebbene, questo è scritto nella legge, e sottolineo che è una legge dello Stato, e che lo Stato impone l'obbligo di attuarla, di praticarla, pena la violazione di una legge! Ciò comporta che bisogna riorganizzare l'intera scuola e che, a fianco alle ore di apprendimento disciplinare, ci devono essere le ore per lo svolgimento di una attività artistica ed in particolare musicale. Va riorganizzato l'orario, vanno riorganizzati i corsi, assegnati i docenti. Una parte di docenti di musica è stata già stabilizzata con questo scopo, è già entrata nei ruoli dello Stato. Quindi, un certo numero di docenti è già disponibile, ma non è sufficiente a coprire tutte le esigenze. Visto però che non si può mai pretendere tutto e subito, perché si finisce così per avere niente subito, occorre partire con il patrimonio professionale esistente e programmare per i prossimi anni un progressivo estendersi di questa pratica anche a quei settori che, per la mancata disponibilità di risorse sia umane che finanziarie, non potranno essere coperti fin d'ora. E' necessario nel contempo che vengano formati accuratamente i docenti specialisti di musica, docenti diplomati in conservatorio, in grado, cioè di conoscere bene la musica ma anche preparati per insegnarla nelle varie fasce di età. Oltre al curriculum professionale, bisogna anche predisporre un'attività specifica di formazione, di aggiornamento rispetto a questi compiti nuovi, e particolari anch'essi. Un compito importante e impegnativo. Con il Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della Musica per tutti gli studenti si è combattuto strenuamente per avere un dispositivo di legge, e l'abbiamo ottenuto; d'ora in poi la battaglia per la musica a scuola si dovrà concentrare sull'obiettivo di far attuare questa legge attraverso la qualità del suo compimento, innanzitutto la preparazione e la formazione di docenti e la riorganizzazione dell'orario scolastico che si apra a queste attività. In una parola, più che nel passato il culto del bello può entrare a gonfie vele nella scuola. Durante l'esperienza scolastica i nostri bambini e i nostri ragazzi devono essere sostenuti nella predisposizione che esiste in ciascun essere umano verso le espressioni dell'arte, verso il leggere la realtà e vivere la propria vita anche all'insegna della bellezza e delle emozioni. Ora abbiamo un testo normativo, diamoci da fare perché diventi, col tempo necessario ma con sollecitudine, una realtà.

Roma, 1 giugno 2016

**Luigi Berlinguer**

Presidente del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico  
della Musica per tutti gli studenti (D.M. 529 del 30 giugno 2016)

[luigi.berlinguer@istruzione.it](mailto:luigi.berlinguer@istruzione.it)

Miur - Via Ippolito Nievo, 35  
00153 Roma